

scoli dei piedi, abbassai la testa perchè da sè, senza un ordine, si piegò l'articolazione, a causa dell'istinto muscolare che abbassa la testa, quando si piegano le ginocchia.

« Gli occhi mi si inumidirono per un istante, perchè la glandola lacrimale si contrae un po' quando abbassiamo la testa, quando premiamo le sopracciglia sugli occhi e rialziamo in sù i muscoli facciali della base del naso.

« Mi allontanai dalla tomba, col cuore morto, come quando ei ero venuto.

« Presi il dottore per il braccio e mi avviai verso casa. Mi fermai di faccia ad uno studio di scultore per ordinare un bel monumento, diedi ciò che mi chiese ed andando avanti domandai al buon dottore che mi guardava fissamente:

« — Non è vero che sarà il più bello dei monumenti? Vorrei ritornare, pagare cento volte di più, perchè in Pisa intiera non ve ne sia un altro più bello.

« — Sapete, mi disse, serrandomi il braccio, che io credo al passaggio dei sentimenti dagli uni agli altri, proprio come la luce può cambiarsi in movimento, il movimento in elettricità, l'elettricità in calore ed il calore in luce? In voi il dolore si è cambiato in una vanità sinistra e tranquilla. Guardatevi dalla tranquillità. La tranquillità in voi può diventare organica e può assorbirvi tanto, che non vi rimarrà, per distinguervi da un cadavere, che la potenza involontaria di non putrefarvi e la libertà fisica di muovervi ».

Quì egli si fermò. Si prese la testa fra le mani. Si riposò, accese non so quale sigaretta. Fece un segno con la